

Il retroscena

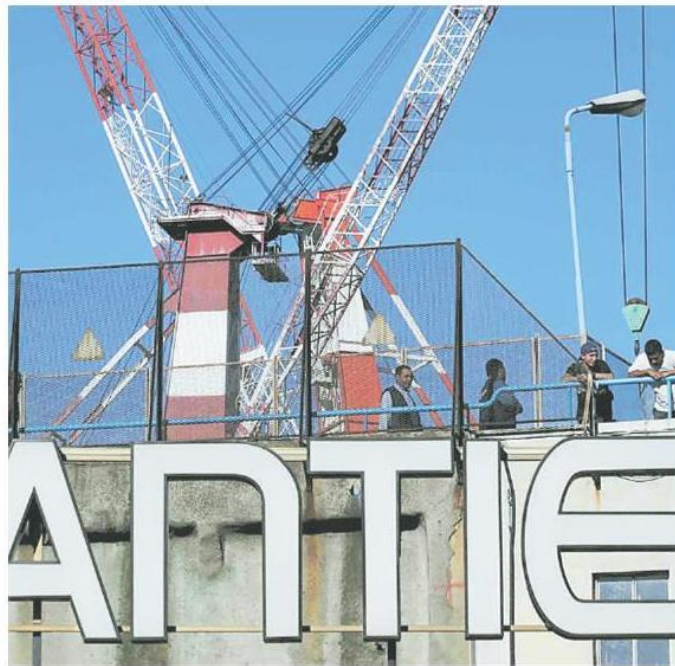
# Nella corsa alle grandi opere entra anche Fincantieri

Il gruppo nel capitale Psc. Bono: "I sistemi d'arma di Leonardo con noi per le gare in Romania e Brasile"

Un altro passo verso la "nuova" Fincantieri in grado di offrire alle marine militari straniere un'offerta di prodotti e servizi "chiavi in mano". L'operazione annunciata ieri dal gruppo leader al mondo nella costruzione di navi da crociera ma sempre più forte anche nel comparto militare, va letto proprio in quest'ottica. Fincantieri, infatti, ha acquistato il 10% del capitale sociale del gruppo Psc, una realtà industriale internazionale specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti tecnologici per grandi opere e che, grazie alle competenze maturate nel corso degli anni, è in grado di sviluppare e realizzare progetti di impianti complessi "chiavi in mano".

La sinergia con il gruppo guidato dall'amministratore delegato Giuseppe Bono si evidenzia proprio nei segmenti di business di Psc che dispone delle divisioni elettromeccanica, navale, ferroviaria ed antincendio, è presente in 4 continenti, conta 2.500 collaboratori, ha un fatturato di 141 milioni di euro nel 2017, previsto in crescita a 200 milioni nel 2018 con un portafoglio ordini di oltre 800 milioni.

Nei giorni scorsi, durante la cerimonia nel cantiere del Muggiano dell'impostazione della prima delle dieci unità per la Marina del Qatar (valore della commessa, 4 miliardi di euro), Bono aveva annunciato la nascita della nuova divisione hi tech per la difesa, una sor-



ta di polo in cui potrebbero confluire le controllate Seastema, Issel Nord e Vitrociset, per cui è in corso una trattativa di acquisto insieme a MerMec. Anche questa partecipazione consentirebbe a Fincantieri di irrobustire ancor di più la propria offerta "chiavi in mano" al mercato militare. Psc, realtà familiare che in 70 anni di storia ha eseguito oltre 2.500 commesse, è infatti oggi leader nel settore impiantistico grazie a un'offerta integrata, allo sviluppo dei mercati internazionali, a linee di crescita interne ed esterne e all'apertura del capi-



**Bono**

L'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono. Il gruppo ha annunciato ieri

l'ingresso con una quota del 10 per cento nel capitale di Psc. Nelle gare internazionali per il militare avrà come alleata Leonardo in Brasile e Romania

tale a investitori, così da rafforzare la struttura patrimoniale e le fonti di finanziamento. «L'ingresso del nuovo socio industriale porterà delle sinergie per continuare a essere sempre un passo avanti nella costante evoluzione del settore tecnologico» si legge in una nota. «Sono molto soddisfatto dell'ingresso di un socio industriale e strategico come Fincantieri - dichiara il presidente di Psc Umberto Pesce - Questo ingresso consentirà a noi di continuare a espanderci in tutto il mondo e a Fincantieri di potenziare ulteriormente l'innovazione tecnologica a bordo delle loro navi».

Una mossa, quella di Fincantieri, che va a cadere in un momento molto delicato della sua storia industriale, cioè mentre il dialogo con la Francia sembra vicino alla sua concretizzazione. In campo militare, soprattutto, l'alleanza con Naval Group dovrebbe prevedere uno scambio azionario incrociato non oltre il 10% e una joint venture su specifici settori di business. Nella partita italo-francese, intanto, anche Leonardo rivendica un ruolo.

Il coinvolgimento di Leonardo nel progetto di alleanza Fincantieri-Naval Group «è nelle cose», ha affermato Bono nei giorni scorsi, segnalando che in due gare, in Brasile e Romania, Fincantieri ha presentato offerte «con tutti i sistemi d'arma di Leonardo».

— (massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

